

# Le Corsaire

**Balletto in tre atti**

**Musica:** Adolphe Adam

**Libretto:** Jules-Henry Vernoy de Saint Georges e Joseph Mazilier

Tratto dal poemetto "The Corsair" di George Gordon Byron

**Prima rappresentazione:** 23 gennaio 1856, Académie Royale de Musique, Parigi

## Personaggi

Conrad, capitano della nave dei corsari

Alì, schiavo di Conrad

Birbanto, compagno e amico di Conrad

Lankedem, mercante di schiavi

Medora, giovane donna greca

Gulnare, giovane donna greca e amica di Medora

Seyd Pascià, un nobile turco

## Trama

### Antefatto

Alcuni pirati, guidati da Conrad, da Birbanto e dallo schiavo Alì, vengono sorpresi in mare da una tempesta e la nave affonda: i corsari naufragano su una spiaggia.

### Atto I

#### **Scena 1. La spiaggia**

Alcune giovani donne greche, guidate da Medora e Gulnare, arrivano sulla spiaggia dove sono naufragati i corsari e tra Medora e Conrad scatta il colpo di fulmine. Poco dopo arriva una pattuglia di commercianti turchi, guidati da Lankedem, mercante di schiavi, che cercano prede da vendere come schiave. I commercianti catturano le giovani donne e pagano Lankedem profumatamente. Si dirigono verso il mercato degli schiavi al bazar turco, mentre i corsari giurano di salvare le sventurate fanciulle.

## **Scena 2. Il mercato degli schiavi**

Il Pascià Seyd, un nobile turco, arriva al mercato per comprare alcune schiave per il suo harem. Lankedem gli mostra tutte le belle ragazze rapite in Palestina e Algeria, ma il Pascià non sembra essere interessato, fino a che non vede Gulnare, con la quale Lankedem balla un “pas d’action” (il “pas d’esclave”). Il Pascià decide di comprare la donna e vorrebbe comprare anche Medora, la più bella delle schiave, ma un misterioso commerciante (che in realtà è Conrad travestito) riesce a spuntarla e fugge con lei e le altre ragazze compagne. I corsari di Conrad catturano anche Lankedem.

## **Atto II**

### **La caverna del corsaro**

Conrad e i suoi corsari conducono Medora e le sue compagne nella loro caverna colma di tesori. Qui, Medora e Conrad si dichiarano vicendevolmente, mentre Alì giura di diventare lo schiavo devoto della donna. I tre danzano insieme un “Grand Pas Classique” (conosciuto come “Grand Pas de Deux à Trois” o “Le Corsaire Pas de Deux”). Le altre fanciulle chiedono a Medora d’intercedere per loro e farle liberare: Birbanto e i suoi amici però rifiutano e ne nasce una battaglia. Conrad riesce a liberare le donne, così come aveva loro promesso.

Nel frattempo Lankedem, che aveva assistito alla scena, decide di mettersi in affari con Birbanto: in cambio della libertà, darà una pozione magica che, spruzzata su un fiore, farà dormire immediatamente chiunque l’annusi. Birbanto accetta l’affare.

Quando Conrad e Medora ritornano, Lankedem offre alla donna un bouquet di fiori da dare a Conrad, il quale, dopo averlo annusato, si addormenta: i corsari ne approfittano per catturare Medora. Quando Conrad si sveglia giura, insieme al fedele Alì, di salvare nuovamente le donne.

## **Atto III**

### **Scena 1. L’harem del Pascià Seyd**

Dal Pascià giunge Lankedem con tre bellissime donne che danzano un “Pas de Trois Classique” (il cosiddetto “Grand Pas de Trois des Odalisques”). Subito dopo, il mercante presenta anche Medora, triste per essere stata di nuovo catturata, ma felice per aver incontrato la sua amica Gulnare.

### **Scena 2. Il giardino animato**

Medora, Gulnare e tutte le donne dell’harem si uniscono per danzare un “Grand Ballabile” nel quale celebrano la bellezza, la grazia e l’armonia in un giardino pieno di fiori e fontane magiche.

### **Scena 3. Il salvataggio**

All’harem giungono, all’ora della preghiera serale, dei misteriosi pellegrini guidati da Conrad mascherato. Ben presto la vera identità dei nuovi arrivati viene svelata e gli uomini riescono a salvare Medora e Gulnare, vendicandosi del Pascià, dei suoi uomini e di Lankedem.

## **Epilogo**

Medora, Conrad, Gulnare e Alì s’imbarcano per nuove avventure.

## **Curiosità**

- **1826:** “Il Corsaro” approda alla Scala. Ma come? Non è datato 1856? Il balletto sì...ma nel 1826 Lord Byron aveva già scritto il poemetto (1814) e alla Scala non si sono lasciati sfuggire l’opportunità di

metterlo in scena. Era un po' diverso...il primo corsaro non ballava. Era un mimo! Ed era italiano: Domenico Segarelli.

- **Jules-Henri Vernoy de Saint-Georges:** è il librettista, povero lui, di un balletto la cui trama, perdonate la battuta, fa acqua da tutte le parti. Non è un mistero che la versione creata a Parigi nel 1856 dall'Académie Royale, oggi nota come Balletto dell'Opéra, punti tutto sui virtuosismi creati dal coreografo Mazilier (e poi aggiornati da tutti i più grandi, da Petipa a Vaganova). E dire che Vernoy aveva già creato il libretto di "Giselle". Altra opera dalla trama non esattamente memorabile...
- **Carolina Rosati:** prima ballerina, italianissima, dell'Opéra di Parigi (Eleonora Abbagnato *ante litteram*), dominava al tempo la scena, tanto che Mazilier ha confezionato l'opera su di lei (alla faccia del titolo che rimanda al protagonista maschile! Ma Byron è Byron, non si può tradire). Bella e tecnicamente impeccabile, era una delle stelle italiane, quasi tutte formate alla Scala, che danzavano nei teatri europei dell'Ottocento, dettando legge per forza (le ballerine al tempo erano atletiche, per non dire muscolose, sicuramente non filiformi come oggi), eleganza e padronanza del gesto. Anche in Russia. Soprattutto in Russia.
- **6000 franchi:** è il compenso ricevuto da Adolphe Adam per comporre la musica. Una cifra per il tempo (e non solo) spaventosa! Purtroppo per lui, non si è goduto quasi nulla. È morto quattro mesi dopo lo spettacolo.
- **Fulmini in scena!** A decretare il successo del primo balletto parigino furono anche gli effetti speciali! Andrei Roller, nella scena del naufragio del terzo atto, ha creato dei veri fulmini con effetti elettro-galvanici, tanto che Gustave Doré ne ha lasciato testimonianza nei suoi celebri disegni. Commento dell'imperatrice Eugénie, moglie di Napoleone III: "In tutta la mia vita non ho mai visto, e probabilmente non vedrò mai più, nulla di più emozionante e bello."

Per i più dotti, ecco il link per leggere, in traduzione, il poemetto di Lord Byron:

<https://www.rodoni.ch/busoni/bibliotechina/byron/corsaro.html>

**Buona visione!!!**